



Cantate al Signore un canto nuovo!

Quando mi capita, celebrando la Santa Messa, di vedere che cantano solo in pochi, cerco di incitarli. Ma spesso vedo che i miei cenni, i miei inviti cadono nel vuoto. E mi chiedo: perché la gente non canta in chiesa? Si tratta di vergogna, di mancanza di coraggio? Forse perché uno si considera stonato?

In questi giorni conclusivi del tempo pasquale, in cui ricorre la nostra festa patronale, incastonata tra l'Ascensione, la conclusione del mese mariano di Maggio e la Pentecoste, mi è capitato di imbartermi in queste parole di S. Agostino: «Cantate al Signore un canto nuovo; la sua lode nell'assemblea dei fedeli» (Sal 149, 1). Siamo stati esortati a cantare al Signore un canto nuovo. L'uomo nuovo conosce il canto nuovo. Il cantare è segno di letizia e, se consideriamo la cosa più attentamente, anche espressione di amore».

L'uomo nuovo è il battezzato. Gli uomini nuovi siamo noi! Giustamente San Leone Magno diceva «Cristiano, diventa ciò che sei!». Troppo spesso la mentalità di noi cristiani è appiattita sulla mentalità mondana. Questo è in netto contrasto con l'insegnamento di Gesù tramandato dagli apostoli. «Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo - la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita - non viene dal Padre, ma viene dal mondo» (1Gv 2,15-16). S. Agostino, nella medesima omelia che ho citato poco sopra, ricordava argutamente che «non c'è nessuno che non ami, ma bisogna vedere che cosa ama. Non siamo esortati a non amare, ma a scegliere l'oggetto del nostro amore».

Qual è l'oggetto del mio amore? Che cosa ricerco davvero? Che cosa mi sta a cuore? Chi amo?

Se amo apparire, se amo pormi al di sopra degli altri, se ricerco solo ciò che piacere, in me, nel profondo della mia anima, sono all'opera le tre concupiscenze (=cattivi desideri) di cui parla l'apostolo Giovanni.

La festa dell'Ascensione, il mese mariano di Maggio che volge alla fine e la solennità della Pentecoste ci fanno rivolgere alle realtà del Cielo, ci fanno desiderare l'eternità.

Veramente sono innamorato di Dio? Veramente credo nella vita eterna?

Un primo passo per superare la timidezza che paralizza spesso i cristiani nella loro testimonianza di fede può essere proprio questo: cantare con tutti, davanti a tutti, in chiesa, e rendersi disponibili per i molteplici servizi che mantengono viva una comunità.

Ricordo un mio confratello che all'inizio del suo cammino seminaristico era talmente stonato da riuscire a fare tutte le canzoni sulla stessa nota (!). Appassionato del Signore, dedito alla preghiera, provando e riprovando è giunto ad un livello dignitoso di intonazione che gli permette di cantare anche la Messa, in qualche occasione. Con la grazia di Dio e la buona volontà è possibile fare tutto.



Lasciatemi dire con franchezza: in questi tempi in cui stiamo riprendendo a vivere qualche momento comunitario avvertiamo tutta la nostra fragilità. Cerchiamo volontari per tutte le attività: cerchiamo catechiste! Cerchiamo cantori! Cerchiamo lettori! Cerchiamo aiuto per l'oratorio! (...) Invito tutti a fare un passo avanti e a mettersi in gioco con coraggio e buona volontà.

La comunità cristiana vive del volontariato. La gratuità deve essere il segno distintivo della comunità cristiana. Anche laddove vi è una professionalità ed una corretta e giusta retribuzione, non si deve mai perdere quella ispirazione che spinge sempre al "di più", non per desiderio di primeggiare né per volontà di mettersi in mostra, ma per l'intensità dell'amore.

E così torniamo al "canto nuovo": cantare è segno di letizia e anche espressione di amore.

Nel nostro radunarci in chiesa (e raduniamoci tutti, volentieri, almeno ogni domenica!) risuoni il canto nuovo, che palpita di amore per il Signore, desidera le cose di lassù dove è salito Cristo, è sorretto dall'ispirazione dello Spirito Santo e risuona dell'esultanza del Magnificat di Maria.

«Cantate al Signore un canto nuovo!».

Don Luca



Unità Pastorale Gesù Salvatore e Sant'Agata in Basiglio

FESTA DELLA COMUNITÀ 2022

Parrocchia Gesù Salvatore

27 - 28 - 29 e 31 maggio

Risvegliamoci!



Venerdì 27

Nel pomeriggio: apertura mercatino Caritas – Stand – giostre per i bambini

Ore 19.00: Santo Rosario in italiano e inglese

(con la FCGS, Filipino Community of Gesù Salvatore)

Dalle ore 19.30: apertura dello stand gastronomico

Ore 21.00: Tutti in pista! Si balla con il DJ Nino!

ore 10.00: *La Camminata nel verde di Basiglio (Casa delle Associazioni)*

ore 15.30: giochi e tornei per bambini, ragazzi e adulti

dalle ore 19.00: apertura dello stand gastronomico

(sabato e domenica, oltre alla cucina italiana, specialità filippine)

ore 20.30: FCGS Kids & Youth Dances and Songs, esibizioni

.... e ancora molta altra musica col DJ Nino!

Sabato 28

Domenica 29

ore 11.00: Santa Messa Solenne in chiesa, animata dal coro della UP

ore 12.45: Aperitivo ... rinforzato!

ore 15.30: Giochi e tornei organizzati per bambini, ragazzi e adulti

Dalle ore 19.00: apertura dello stand gastronomico

(sabato e domenica, oltre alla cucina italiana, specialità filippine)

ore 21.00: Si balla ancora con il DJ Nino!

Martedì 31. Festa della Visitazione

Ore 20.45: Solenne Processione Mariana, dalla Chiesa di Gesù Salvatore a S. Agata.

Gli angeli: messaggeri di Dio e amici dell'uomo

Che meraviglia sapere di avere un amico fedele da sempre e per sempre che ti conduce per mano a Dio!

Chi non vorrebbe averlo?! Chi ha avuto la fortuna di avere dei genitori o educatori che gli hanno insegnato, fin da piccolo, che poteva contare sulla presenza del suo angelo custode sa cosa voglio dire. I bambini sono prontissimi a credere a questa presenza. e i credenti adulti? Loro magari sono scettici, troppo abituati ad essere autosufficienti. Eppure gli angeli, come citano gli studiosi, sono nominati ben 215 volte nell' Antico Testamento e 175 volte nel Nuovo testamento. Entrambi i testi sacri sono popolati da questi "ànghelos", cioè messaggeri della volontà di Dio che, ad esempio nel Nuovo Testamento, circondano l'intera vita di Gesù nel presepe, nella Risurrezione, nell'Ascensione e in molti altri momenti della sua vita terrena.

Crederci nella loro presenza significa essere semplici di cuore, riconoscere, ancora una volta, che da soli non ci bastiamo.

Imbattersi nella lettura di testi riguardanti gli angeli è una cosa davvero appassionante. È un po' come guardare un fiore e dire: "che bello! "osservandolo scrupolosamente per gustarne il profumo, ammirarne il colore nelle sue sfumature e pensare a cosa rimanda la sua bellezza.

Gli angeli sono miriadi di miriadi secondo l'enumerazione dell'Apocalisse e un saggio studioso non ebbe dubbi nel calcolare il suo numero. Ecco: 2705 325 297 814 995 628 536 548 496 165 479 368 800 000 000 000 000 000 000 (Dizionario di Archeologia Cristiana e di Liturgia, t. I, 2155). Dom Henri Leclercq, che dà questa cifra, aggiunge, citando un vecchio erudito: "Se qualcuno avesse dubbi, riguardo a questo numero enorme, confesso di essere incapace di rifare il calcolo..."). Ma questa è una teoria che desta solo curiosità e potrebbe far sorridere.

Poniamoci invece la prima vera domanda: perché Dio ha creato gli angeli? Come dice il Passionista padre Zoffoli "Per rendere più ricca e armoniosa l'opera della creazione, colmando il vuoto tra il mondo della materia e quello dello spirito e per subordinarli alla massima esaltazione del Cristo." Già questo potrebbe bastare per farci appassionare all'argomento.

Siamo lontanissimi dalle melense affermazioni della New Age o da quelle che vengono dall'interno di un certo mondo cattolico solo nominalmente, ma ormai protestantizzato alla "Bultmann" (Rudolf Bultmann, teologo evangelico tedesco, 1884-1976) dove ti spiegano, quasi compatendoti, che gli angeli sono solamente dei generi letterari, cioè che non esistono realmente. Oppure, secondo l'interpretazione dei teologi protestanti odierni che li definisce un errore, un artificio letterario.

Secondo il catechismo della Chiesa Cattolica invece, gli angeli sono creature spirituali che continuamente glorificano Dio e servono i suoi disegni salvifici nei confronti delle creature umane, ribadendo inoltre che l'esistenza degli Angeli è una verità di fede, non è un dogma proclamato dalla Chiesa, ma una verità che risale alla Rivelazione biblica. Il Catechismo della Chiesa Cattolica al paragrafo 328 è

esplicito: "L'esistenza degli esseri spirituali, incorporei, che la Sacra Scrittura chiama abitualmente Angeli, è una verità di fede. La testimonianza della Scrittura è tanto chiara quanto l'unanimità della Tradizione". Nel "Compendio" voluto da Benedetto XVI del "Catechismo della Chiesa Cattolica", si legge: "Gli Angeli sono creature puramente spirituali, incorporee, invisibili e immortali, esseri personali dotati di intelligenza e di volontà. Essi, contemplando incessantemente Dio faccia a faccia, Lo glorificano, Lo servono e sono i suoi messaggeri nel compimento della missione di salvezza per tutti gli uomini".

Ad ogni modo molti teologi e dapprima Sant'Ambrogio e Sant'Ilario, concordano nell'affermare che un grandissimo numero di angeli sono perpetuamente, se si osa dirlo, "all'estero" o impegnati in "spostamenti professionali" a favore degli uomini; sono gli angeli custodi delle creature viventi e le Potenze in carica nel buon cammino dell'universo e degli elementi.

"L'aria è tutta interamente piena di Angeli", così affermava San Giovanni Crisostomo.

Secondo San Tommaso d'Aquino, aiutano l'uomo a realizzare il disegno che Dio ha su di lui, manifestandogli le verità divine, fortificando la sua mente, difendendolo da vane e dannose immaginazioni, cooperando ad ogni nostro bene.

Sono moltissimi i santi che hanno ammesso di aver visto, di aver avuto contatti con il proprio angelo custode. San Giovanni Bosco diceva che "il desiderio del nostro angelo custode di venirci in aiuto è assai più grande di quello che noi abbiamo di essere aiutati". San Pio da Pietralcina aveva un rapporto specialissimo di amicizia e costante contatto con il suo amico "Angiolino", documentarsi per credere.

Papa Francesco ci ha ricordato che possiamo contare sugli angeli che ci difendono e che difendono addirittura Gesù:

"Per questo la Chiesa onora gli angeli, perché sono quelli che difendono l'uomo e difendono l'Uomo-Dio. Sono quelli che saranno nella gloria di Dio – perché difendono il gran mistero nascosto di Dio, cioè che il Verbo è venuto in carne".

A chi fosse ancora scettico propongo un esercizio di attenzione: provate a verificare quante volte gli angeli vengono nominati durante la celebrazione eucaristica e, andando a visitare chiese antiche, contate le rappresentazioni angeliche in cui vi imbattete.

Carla Maria Uselli



Un pomeriggio speciale con **Stefano Agnoli**

È venuto tra noi, invitato dal centro culturale Tommaso Moro, domenica 22 maggio '22, Stefano Agnoli, caporedattore del Corriere della Sera nel settore Economia ed editorialista su temi che toccano energia, transizione energetica, ambiente e sostenibilità. Peccato che, personaggio di spicco qual è, si sia trovato a competere con partite di campionato di calcio, determinanti per la vittoria dello scudetto. Detto questo, Agnoli, da esperto di ambiente e di politica energetica, negli ultimi mesi si è impegnato nell'analisi degli impatti che uno scenario di guerra inaspettato sta già generando in Italia, a livello di approvvigionamenti e sicurezza energetica da una parte, di adozione di misure di contrasto ai cambiamenti climatici dall'altro. Questo è il quadro su cui si è mosso il nostro relatore, che ci ha delineato un futuro per cui l'Italia si troverà a dover compensare le perdite di gas russo, non avendo altra possibilità se non quella di cercare con difficoltà nuove forniture, anche presso Paesi che non sempre rispettano la tutela dei diritti umani e le regole di buona democrazia. Questa situazione, ci ha ricordato Agnoli, è dovuta anche al fatto che l'Italia in passato ha scelto di rinunciare alla produzione di energia nucleare ma, con un po' di ipocrisia, la importa ancora oggi dalla Francia, da impianti vicini ai nostri confini ed ha limitato la possibilità di cercare e produrre gas naturale sul territorio nazionale. Agnoli, con grafici di vario tipo, ha ipotizzato cosa potrebbe succedere quest'autunno se venissero chiusi i rubinetti del gas dalla Russia, che rappresentano il 40% dei nostri consumi totali di questo combustibile. Si aprono scenari futuri che creeranno insicurezze e destabilizzazione a livello economico, sociale e politico e che ci porteranno a dover fare scelte ragionate, dovendo prevedere nell'immediato una razionalizzazione nell'uso del gas. È quindi auspicabile che siano potenziate le fonti rinnovabili, che negli ultimi anni non sono state implementate per difficoltà e colli di bottiglia presenti nel processo autorizzativo e che dovranno essere eliminati. Le innovazioni prevedono l'impegno di notevoli risorse economiche, mentre contemporaneamente la creazione di infrastrutture richiedono un tempo di esecuzione calcolato in una decina di anni. Troppo. Quale futuro ci attende? Agnoli ci segnala che a fianco alle soluzioni tradizionali potrebbero esservi alcune novità. Una di queste è l'energia prodotta dalla fusione nucleare, che non produce gas serra o emissioni inquinanti e che trae energia dalla fusione di atomi di idrogeno, reazioni che avvengono nel sole e nelle stelle, ma ci vorrà molto tempo! Agnoli, infine, pone l'attenzione sul fatto che un'elevata diffusione delle fonti rinnovabili creerà nuove dipendenze dovute all'approvvigionamento di materiali critici necessari alla costruzione delle "clean technologies" con la Cina, ricca di rame e litio, con l'Indonesia per il nichel, il rame, lo zinco, fenomeno che avrà sicuramente un riflesso sulla geopolitica internazionale e si avrà una nuova alleanza di stati che diventeranno sempre più ricchi, perché il prezzo delle materie prime salirà in modo esponenziale e paesi poveri perché dipendenti. Purtroppo non si tornerà più co-

me prima e dovremo trovare un nuovo equilibrio, possibilmente migliore del precedente e compatibile con l'ambiente, in un mondo in cui offerta e consumo di energia cambieranno. Il compito è difficile perché, come dice Agnoli, la coperta in questi casi è sempre corta, ma non impossibile se tutti metteranno impegno e impareremo tutti quanti a consumare energia con più accortezza. In definitiva è stato un pomeriggio in cui si sono condivise opinioni e idee su un problema che sta alimentando ampi dibattiti perché coinvolge il nostro futuro.

Giuliana Bonci



Il relatore Stefano Agnoli in un momento della conferenza

A colorful poster for an event titled 'La CAMMINATA Edizione 3'. At the top left is the logo for 'CASA DELLE ASSOCIAZIONI BASIGLIO' and at the top right is the coat of arms of the 'COMUNE DI BASIGLIO'. The main title 'La CAMMINATA Edizione 3' is in large blue letters. Below it is a circular graphic with a globe and the text 'Make Every Day Earth Day'. A cartoon turtle with a globe-patterned shell is walking on a green grassy field. The event date and time are 'SABATO 28 MAGGIO ORE 10'. The location is 'Parrocchia Gesù Salvatore - Milano3'. Registration details: 'Registrazione ore 10:00 | Contributo partecipazione adulti 5€ per info e iscrizioni: casaassociazionibasiglio@gmail.com'. The organizing body is 'LA CASA DELLE ASSOCIAZIONI insieme ai cittadini e i nostri amici a 4 zampe per una CAMMINATA nel verde di Basiglio'. At the bottom, it says 'PLASTIC FREE porta la tua borraccia'.

Vale la pena di sprecare?

16 maggio 2022: in grande silenzio, è passato l'overshoot day, una data simbolo che ci ricorda che, in soli cinque mesi, abbiamo consumato tutte le risorse che la terra può rigenerare nel corso di un anno intero. Questo vuol dire che, da questo momento in poi, siamo in debito nei confronti della nostra casa madre.

Si tratta di un dato preoccupante, che ci deve però aiutare a riflettere su come questo sia possibile.

Il consumismo caratterizzante la nostra società non è certo una scoperta nuova. Ma proprio perché si tratta di una riflessione che non appare come qualcosa di sconosciuto alle nostre menti, dovremmo forse soffermarci a pensare come questo comportamento sia diventato una prassi della nostra società. Il primo modo per trovare una risposta è pensare allo sfruttamento delle risorse non solo come qualcosa di puramente materiale, ma come un sistema associatosi nel tempo e che ha instaurato rapporti di potere tra i diversi stati. Tutto questo è strettamente correlato con l'estrazione di risorse come gas, metalli preziosi come cobalto, coltan -utilizzati per quei prodotti che usiamo tutti i giorni, come telefoni e computer a cui non siamo disposti a rinunciare- ma anche con il mondo dell'agricoltura. Sono diverse le situazioni politiche che, come abbiamo potuto osservare negli ultimi mesi, possono alterare le condizioni economiche a cui siamo soggetti. Inoltre, l'agricoltura e l'allevamento intensivi sono due attività dal forte impatto climatico che si riversa inesorabilmente sulla terra.

Tempo fa mi è capitato di guardare un documentario che racconta di allevamenti intensivi non solo di animali come vacche e polli, ma anche di pesci. Attraverso diversi studi e ricerche è possibile affermare che quello che noi troviamo nei nostri supermercati è stato tolto a qualcun altro o, in altri casi, la produzione di quel bene rivela avere un impatto ambientale molto alto. È ormai risaputo che la produzione di carne, proveniente da allevamenti intensivi, impatta fortemente non solo sul suolo, ma anche sulle emissioni di anidride carbonica e sulle risorse idriche. Si stima che per fare un hamburger da 100g, si debbano utilizzare 2400 litri di acqua.

In modo simile, il mercato ittico ha grandi ripercussioni non solo a livello economico ma anche per tutte quelle popolazioni vittime di una privazione di gran parte della loro pesca e, quindi, di uno stravolgimento dell'alimentazione base.

È proprio davanti a questi dati e a queste scoperte che appare doppiamente intollerabile lo spreco alimentare.

Con spreco alimentare si intende la perdita di cibo ancora commestibile durante la catena di produzione o durante il consumo dello stesso. Per prima cosa, ci viene quindi da pensare ai grandi supermercati e ai grandi produttori, i quali, quotidianamente, vedono grandi quantità di prodotti non venduti e quindi gettati, oppure non conformi a canoni di "bellezza" e non adatti per essere immessi sul mercato.

"Secondo lo studio globale più noto, svolto dalla FAO (2011), riferito a dati del 2007, circa un terzo in massa della produzione iniziale di cibo destinata al consumo umano si

perde o si spreca lungo la filiera alimentare ogni anno" (ISPRA – Spreco alimentare: un approccio sistemico per la prevenzione e la riduzione strutturali).

Ma con spreco alimentare si intendono anche tutti quei comportamenti che tutti noi compiamo nella nostra vita quotidiana, forse senza neanche rendercene conto. Spesso ci capita di non sapere cosa abbiamo nel nostro frigo e, spesso, ce ne rendiamo conto troppo tardi e siamo obbligati a buttare via qualche prodotto. Oppure, a volte è più facile scartare un qualsiasi prodotto perché semplicemente non ci va più.

Negli ultimi mesi, però, si sente sempre più spesso parlare di quelle associazioni e start up che recuperano cibo che tutti noi comunemente potremmo chiamare "brutto ma buono". I supermercati espongono la prima scelta di frutta e verdura, quella esteticamente migliore, perché altrimenti questa non verrebbe venduta. O meglio, perché noi non la compreremmo. Ma sono tante le iniziative che spingono invece verso il recupero di questi prodotti e che cercano di sensibilizzare rispetto al tema dello spreco alimentare. Da piccoli abbiamo spesso sentito dire che "c'è gente che muore di fame". E, purtroppo, nulla è più vero di questo. Ci sarebbe poi un capitolo enorme da aprire rispetto a questo tema, proprio partendo dal fatto che sprecare cibo sia immorale e ingiusto, nei confronti degli altri, ma anche di sé stessi.

Dobbiamo allora essere capaci di comprendere il vero valore del cibo, riscoprendo il sapore della terra, rispettando ciò che viene prodotto attraverso l'agricoltura, evitando gli sprechi e, nel caso in cui avanzi, abbiamo la possibilità di aprire la porta di casa e scoprire quante persone potrebbero avere bisogno anche solo di un pezzo di pane.

Tutti abbiamo la responsabilità di quanto accade con lo spreco. Gestì di attenzione e carità sono difficili da attuare, ma la via del Vangelo che ci sforziamo di compiere è per una società migliore.

Margherita Basanisi



Giornata Mondiale della Biodiversità

Il tema del 2022

Il 22 maggio è la Giornata Mondiale della Biodiversità, ricorrenza proposta dall'Onu nel 1993. L'anno 1993 è molto importante in quanto è entrata in vigore la Convenzione sulla Diversità Biologica, per poter tutelare la biodiversità.

Lo scopo di celebrare una ricorrenza è di sensibilizzare l'essere umano sui problemi che si stanno affrontando e di quanto importante sia preservare ed aiutare la conservazione della diversità biologica.

Ogni anno viene deciso un tema differente, quello del 2022 è stato: "Costruire un futuro condiviso per tutte le forme di vita".

Cos'è la Biodiversità

Con il termine biodiversità si comprende la diversità e i cambiamenti di esseri viventi e gli ecosistemi che vivono. Questa varietà riguarda la specie, l'ecosistema e la genetica. Si includono tutti gli habitat esistenti sul Pianeta e tutte le specie che lo abitano. Per questo è fondamentale capire che quando si altera una o più parti di un sistema, le conseguenze non saranno solo limitate a quella singola modifica ma generali.

Quindi, se viene modificato un determinato ambiente, il cambiamento sarà anche per chiunque lo abiti. L'essere umano ha avuto la sua parte nel distruggere molta della biodiversità sulla Terra. Incendi, cambiamenti climatici, inquinamento, agricoltura, desertificazione e allevamenti intensivi, hanno contribuito a rovinare un equilibrio che funzionava in autonomia e perfettamente.

Quello che forse non si riesce a capire è che a rimetterci non saranno solamente gli animali o l'ecosistema, ma anche direttamente l'uomo. Infatti, rispettare la biodiversità

è di vitale importanza per poter continuare ad avere risorse come quelle che riguardano l'energia, i medicinali e gli alimenti. Se non si cerca di tutelarla e proteggerla le conseguenze saranno malattie e disastri naturali ai quali non si potrà più trovare rimedio.

Il tema della Giornata Mondiale della Biodiversità del 2022 è stato "costruire un futuro condiviso per tutte le forme di vita", molto importante soprattutto se si pensa che quest'anno vedrà la fine dei trattati della Conferenza delle parti sulla biodiversità. La Convenzione Onu sulla Diversità Biologica, infatti, ha riunito i rappresentanti della maggior parte dei governi mondiali, per poter trovare una strada comune da seguire e poter tutelare la biodiversità.

Il WWF ha riportato che sono circa 1 milione di specie vegetali e animali ad essere ad oggi a rischio di estinzione. Un numero decisamente troppo elevato per non iniziare a fare qualcosa di concreto per far sì che le cose finalmente cambino.

Angela Samarco



Curiosi e con voglia di scrivere

Cerchiamo "Giornalisti in erba", che vogliono collaborare con Radar e dare voce ai loro pensieri

Proposta del numero doppio di giugno-luglio

Il valore del 25 aprile quest'anno

Quest'anno il 25 aprile ha avuto un valore particolare poiché l'Europa è segnata da un nuovo conflitto tra nazioni e, nel giorno in cui si celebra la Liberazione dell'Italia dai dittatori di allora, la popolazione ucraina è oggi vittima dell'invasione russa. È un evento che non si riteneva possibile potesse accadere in un'Europa in cui l'arma della prepotenza militare come metodo di risoluzione dei conflitti tra Paesi sembrava per sempre abbandonata. Anche il nostro presidente della Repubblica, per l'occasione, ha esortato a non lasciar cadere nel vuoto l'insegnamento e il sacrificio di chi ha lottato per la nostra libertà in quegli anni lontani, perché "Dal nostro 25 aprile viene un appello alla pace, non ad arrendersi di fronte alla prepotenza. A praticare il coraggio di una de-escalation della violenza, il coraggio di interrompere le ostilità, il coraggio di ritirare le forze di invasione. Il coraggio di ricostruire." Qual è la tua opinione a questo proposito e quale significato dai alle parole di Mattarella?

I ragazzi che vogliono contribuire possono inviare i loro articoli entro il 20 giugno 2022 a:

articoliradar@gmail.com

La redazione

Il Centro Culturale Tommaso Moro per la scuola

Concorso "Custodi del pianeta"

Sta per concludersi il progetto "Custodi del Pianeta" proposto dal Centro Culturale Tommaso Moro all'Istituto Comprensivo di Basiglio. Va detto che la proposta, presentata al locale Istituto Comprensivo nell'anno scolastico 2019/2020, sospesa a causa della pandemia, è stata ripresentata all'inizio del corrente anno scolastico e accolta con entusiasmo dai docenti di tutti e tre gli ordini di scuola (materna, elementare e media, come si diceva una volta) che hanno sviluppato la tematica affrontandone aspetti diversi (dal rischio estinzione delle api all'inquinamento; dal cambiamento climatico alle energie rinnovabili ecc.) Va detto anche che, per rispettare la libertà di insegnamento di ogni singolo insegnante e per favorire la creatività degli alunni, il Progetto prevedeva l'uso di qualsiasi tipo di linguaggio: disegni, cartelloni, filmati, power-point ...

Inoltre, per evitare sterili forme di antagonismo tra i partecipanti, non è stato previsto alcun *premio per il vincitore* per il semplice fatto che non ci sarà alcun vincitore in quanto è bene ricordarlo - non si tratta di un concorso bensì di un progetto. Ma poiché è giusto riconoscere il merito e l'impegno di chi ha aderito, il Tommaso Moro darà alle classi che hanno partecipato un simbolico ma significativo "attestato di partecipazione" e all'Istituto Comprensivo un "vero pre-

mio" da concordare con la Dirigente e i docenti in base ai bisogni della scuola.

A breve, i consiglieri del Tommaso Moro prenderanno visione dei prodotti dei partecipanti che - ne siamo sicuri - saranno bellissimi. Lo diciamo già, *a scatola chiusa*, perché conosciamo l'impegno e la serietà professionale degli insegnanti che hanno saputo motivare i ragazzi che, come sempre, se ben guidati, sono capaci di fare riflessioni semplici ma profonde anche su temi tanto complessi e impegnativi quali quelli proposti e di esprimerle in modo originale e creativo.

Come è facilmente intuibile, l'obiettivo del Progetto non era quello di trovare soluzioni ma voleva rendere i ragazzi sensibili al tema del rispetto dell'ambiente in tutte le sue forme fino a farli sentire "custodi del pianeta" e speriamo di esserci riusciti.

Con questa iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, l'Amministrazione comunale e l'Unità Pastorale, si consolida sempre più il fattivo rapporto del Tommaso Moro con le Istituzioni del territorio.

Il Consiglio Direttivo

Costruire la Casa Comune

Canzoni e immagini per riflettere sull'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco

A sette anni dalla sua pubblicazione, l'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco continua a essere un importante punto di riferimento per tutti coloro che hanno a cuore le sorti del nostro pianeta.

L'innovativo sguardo sull'ambiente e sulla sua cura hanno trovato una vasta eco in movimenti giovanili di carattere internazionale. Ancor più la pandemia ne ha esaltato i contenuti antropologici: dallo sfruttamento di pochi su molti alle profonde disuguaglianze sociali, puntualmente denunciate da Papa Bergoglio.

Il gruppo «NoteConLode» con le musiche di Maurizio Guaraschelli e la regia di Francesco Tandoi - propone un percorso che si snoda tra citazioni dell'Enciclica e canzoni appositamente scritte ed eseguite dal vivo dall'autore insieme a Claudia Colombo e Guido Villa.

Le immagini didascaliche ai testi del Papa, proiettate su un grande schermo, sono una collezione di scatti fotografici donati al gruppo dal fotografo internazionale Carlo Borlenghi.

La proposta si presenta come una riflessione personale e collettiva sulla condizione del Pianeta e sulle responsabilità a cui siamo richiamati dalle accorate parole di Papa Francesco.

Brani musicali, testi e immagini sono frutto di una ricerca collegiale mentre lo svolgimento dei temi e dei momenti è affidato al regista stesso, nel ruolo di conduttore.

L'esperienza di questi ultimi anni ha permesso al gruppo «NoteConLode» di allestire una versione aggiornata su temi di attualità come la pandemia, i giovani, le contraddizioni sull'ambiente e le idee di sviluppo, ma sempre rimanendo fedeli al testo dell'enciclica.

Con questo interessante recital, il Centro Culturale Tommaso Moro concluderà la stagione 2021-22.

Appuntamento sabato 18 Giugno 2022, alle ore 21, nella chiesa Gesù Salvatore di Milano Tre

Vi aspettiamo numerosi



L'angolo della poesia di Angela e Giusi

Il 22 aprile è stata la Giornata Mondiale della Terra: una giornata dedicata alla sostenibilità ambientale, alla salvaguardia e al rispetto della terra che abitiamo. Molti poeti hanno messo in versi le loro riflessioni sulla natura, sull'ambiente e sul rapporto che si costruisce giorno dopo giorno fra il pianeta e l'essere umano.

Molti poeti hanno dedicato i loro versi alla bellezza della natura ma anche alla fragilità degli ecosistemi, alla prepotenza dell'uomo che ne ha intaccato la ricchezza. Per esempio, Giorgio Caproni dedica al Pianeta Terra una poesia incredibilmente attuale.

Versicoli quasi ecologici

Non uccidete il mare,
la libellula, il vento.
Non soffocate il lamento
(il canto!) del lamantino.
Il galagone, il pino:
anche di questo è fatto
l'uomo. E chi per profitto vile
fulmina un pesce, un fiume,
non fatelo cavaliere
del lavoro. L'amore
finisce dove finisce l'erba
e l'acqua muore. Dove
sparendo la foresta
e l'aria verde, chi resta
sospira nel sempre più vasto
paese guasto: Come
potrebbe tornare a essere bella,
scomparso l'uomo, la terra.

Giorgio Caproni

Per Emily Dickinson la poesia è sempre stata una via di fuga. Attraverso la poesia lei ha scelto la strada dell'introspezione e dell'analisi del proprio io, i suoi versi originali e intimistici spiegano molto bene i sentimenti e le sensazioni umane.

Natura è ciò che vediamo

Natura è ciò che vediamo -
La collina - il meriggio -
Lo scoiattolo - l'eclissi - il calabrone -
Ma no - la natura è il cielo -

Natura è ciò che sentiamo -
L'uccellino - il mare -
Il tuono - il grillo -
Ma no - la natura è l'armonia -
Natura è ciò che conosciamo -
Ma non possiamo esprimere -
La nostra saggezza è impotente
Di fronte alla sua semplicità.

Emily Dickinson

Il centro della poesia è costituito dall'attenta osservazione degli eventi naturali: il sopraggiungere del sole fa disciogliere la rugiada provocando un "piacere" quasi umano che fa tremolare la terra.

L'illuminata rugiada

La terra tremola
di piacere
sotto un sole
di violenze
gentili

Giuseppe Ungaretti

Nei versi della poesia di Byron c'è la testimonianza di un'estensione dell'anima che si dischiude a contatto con la natura più bella: l'intuizione profonda di una meta raggiungibile da tutta l'umanità.

Vi è un incanto nei boschi senza sentiero

Vi è un incanto nei boschi senza sentiero.
Vi è un'estasi sulla spiaggia solitaria.
Vi è un asilo dove nessun importuno penetra
in riva alle acque del mare profondo,
e vi è un'armonia nel frangersi delle onde.

Non amo meno gli uomini, ma più la natura
e in questi miei colloqui con lei io mi libero
da tutto quello che sono e da quello che ero prima,
per confondermi con l'universo
e sento ciò che non so esprimere
e che pure non so del tutto nascondere.

Lord Byron



Non cercate Gesù in terre lontane: Lui non è là. È vicino a voi. È con voi

Madre Teresa di Calcutta

Questo è il messaggio più importante che abbiamo cercato di trasmettere ai bambini che hanno ricevuto per la prima volta Gesù dentro di loro.



Prima dell'arrivo dell'estate volevamo ringraziare la nostra comunità parrocchiale per la vicinanza ed il sostegno, mai mancati, alla nostra Caritas.

Naturalmente chiediamo, come sempre, nuovi volontari! Vorremmo dire a chi avesse delle titubanze che quando ci mettiamo gratuitamente a servizio del prossimo non solo adempiamo al comando di Cristo (avevo fame e mi avete dato da mangiare, cfr. Mt 25,35) ma viviamo una esperienza di dono che ci arricchisce interiormente. Provare per credere!

Durante la prossima festa Patronale, che si terrà dal 27 al 29 maggio, vi saremo grati se passerete a trovarci al nostro mercatino. Comprando le nostre cose ci sosterrete nell'aiutare le numerose famiglie che seguiamo sia con l'Ascolto che con la nostra dispensa e guardaroba. Noi ci saremo anche tutta l'estate, quindi potrete continuare a portare i generi alimentari lasciandoli in Chiesa vicino all'Ambone.

Farsi prossimi è un dono che condividiamo con voi da sempre! Grazie
la Caritas Parrocchiale



Il C.C. Tommaso Moro invita alla generosità: Basiglio risponde

Raccolti milleduecentocinquanta euro con il Concerto della Pace

Domenica 15 Maggio 2022, il Centro Culturale Tommaso Moro ha raggiunto un risultato forse superiore alle aspettative: in occasione del "Concerto per la Pace", infatti, ha raccolto ben 1250 euro che Croce Amica, in collaborazione con gli uffici dei Servizi alla Persona del nostro Comune, ha consegnato ai profughi Ucraini del nostro territorio.

La raccolta fondi a favore dei profughi è stata la motivazione che ha spinto il Tommaso Moro a organizzare l'iniziativa che, partita come concerto vocale, strada facendo si è arricchita di altri contributi fino a diventare un toccante reading di poesie e canti a cui ha fatto da cornice la mostra dei lavori dei "Ragazzi per la Pace" dell'Istituto Comprensivo di Basiglio.

Come ha messo in evidenza la Presidente del Centro Culturale- Rosetta Cannarozzo- che ha voluto condividere con il numeroso pubblico la genesi dell'evento- il vero filo rosso che ha sapientemente cucito i vari momenti della serata ha nomi bellissimi: generosità, solidarietà, collaborazione, bellezza... "Nel Direttivo del Tommaso Moro, la voglia di fare sentire la propria voce contro l'orrore della guerra è nata immediatamente dopo l'ormai storico 24 Febbraio. Bisognava trovare *come*." ha spiegato la Presidente. "Ed ecco, come fiori di prato dopo la pioggia primaverile, nascono le idee: quella del concerto, affidato alla generosa disponibilità del coro polifonico *Voces Amoenae*, diretto dal maestro Alberto Mondini; delle poesie di guerra e di speranza, mirabilmente declamate dall'attore Lino Fontana; delle tre preghiere ucraine, lette con voce vibrante da Olena Zavelia, la mediatrice culturale Ucraina, in servizio nell'Istituto Comprensivo, e rilette in lingua italiana sempre da Fontana; e, infine, l'esposizione dei disegni e dei messaggi sulla pace degli alunni della nostra scuola. Ecco perchè- ha continuato col vento in poppa la Presidente- è giusto e bello parlare di collaborazione, di sinergia tra diversi soggetti del territorio, quali le associazioni, la parrocchia, la scuola e l'amministrazione comunale. E non è poco!" ha detto concludendo.

Sopra l'altare della chiesa Gesù Salvatore di Milano Tre, la bandiera della pace, proiettata su un grande schermo da Gianluca Moretto, giovane e abile tecnico delle luci, ha fatto da sfondo alla serata mentre un intero settore della chiesa era occupato dai profughi Ucraini accompagnati dalle rispettive *famiglie di adozione*. Tra i tanti canti eseguiti dalle "Voces Amoenae" la sorpresa finale che ha coinvolto tutto il pubblico è stata la vecchia canzone di Morandi "C'era un ragazzo che come me", cantata dal tenore Guido Simoncini e dal pubblico che si è lasciato trasportare e che- come ha simpaticamente commentato poi Lino Fontana- si è sentito ringiovanire. A quel punto, passare dal cuore al portafoglio è stato quasi consequenziale: il pubblico ha donato ben 1250 euro. Un bell'esempio di generosità di cui Basiglio può andare fiera.

Il Consiglio Direttivo del Centro Culturale Tommaso Moro



La Presidente del C.C. Tommaso Moro presenta il coro Voces Amoenae



Uno squarcio della mostra sulla pace degli alunni dell'Istituto Comprensivo



La mediatrice culturale Olena Zavelia e l'attore Lino Fontana declamano poesie in Ucraino e in Italiano

Milleduecentoventi euro: è questa la somma raccolta al Centro Culturale Tommaso Moro in occasione del Concerto per la Pace del 15 maggio 2022.

I soldi generosamente donati sono stati distribuiti dai volontari di Croce Amica alle famiglie di profughi Ucraini presenti a Basiglio.

Un bel gesto di generosità verso chi, in questo momento a causa della guerra, è in situazione di difficoltà.

Profughi a Basiglio

Alla ricerca della normalità perduta

Lirina, Natasha, Ivan, Alexander, Tatiana... nomi di fantasia di cui mi servo per raccontare una storia che di fantasioso non ha nulla perché è la storia di chi è stato costretto a lasciare la propria terra a causa della guerra. E' la storia di quei profughi che dalla martoriata Ucraina sono arrivati nella nostra Basiglio, accolti generosamente da alcune famiglie basigliesi e dall'Amministrazione comunale che ha messo a loro disposizione una casa del Comune.

Ma *riavvolgiamo il nastro* e procediamo con ordine.

Tutti sappiamo che il 24 Febbraio 2022 l'Ucraina ha subito l'aggressione militare della Russia che ha causato e continua a causare morte e distruzione e sappiamo anche che da quel giorno, ormai storico, chi ha potuto ha lasciato affetti, casa, lavoro ed è fuggito diventando così "profugo di guerra". Alcuni di questi sono arrivati nella nostra Basiglio che, anche in questa occasione, ha dimostrato di avere un cuore grande.

Ma, chi sono? Quanti sono? Quali sono i loro bisogni? Come sono arrivati? Chi li ha accolti? Questo e altro ho chiesto alla Sindaca Lidia Reale, a Roberta, a Matteo, a Sara e a Paolo che ho scelto come *campione* delle famiglie ospitanti.

E così, mettendo insieme le tessere di questo "puzzle vivente e in divenire" ho cercato di ricomporre il quadro che è ancora in evoluzione, visto che -come fa notare Matteo- oltre ai profughi fissi ci sono anche quelli in transito cioè quelli che si fermano a Basiglio due/tre giorni per poi proseguire il viaggio verso altre destinazioni. Detta in numeri, la situazione attuale, comunicatami dalla Sindaca, è la seguente: a Basiglio ci sono trenta profughi di cui sedici sono adulti e quattordici bambini/ragazzi; di questi ultimi, cinque stanno frequentando le nostre scuole, mentre i più grandicelli seguono le lezioni dall'Ucraina in DAD. "Quando la connessione non è interrotta dai bombardamenti e/o dalla mancanza di corrente elettrica"- precisa con amarezza Roberta che conosce bene questo problema perché nella famigliola che sta ospitando (composta da due genitori, due figli e un nascituro) c'è anche un adolescente che spesso ha difficoltà a connettersi con la sua scuola.

"La situazione è certamente molto delicata"- aggiunge Sara - "ma con le due bambine di sette anni che sono a casa mia, assieme alle rispettive mamme, sta andando bene: le bimbe (che sono cuginette) stanno frequentando la seconda elementare e grazie all'aiuto della mediatrice culturale, messa a disposizione dalla scuola, e all'accoglienza dei compagni di classe e di tutto il personale scolastico, si stanno trovando bene e hanno già imparato a dire qualcosa in italiano. Per comunicare ci arrangiamo parlando in inglese con le due mamme e quando siamo in difficoltà ci facciamo aiutare dal traduttore del cellulare. E comunque, c'è sempre il linguaggio non verbale che è universale", afferma Sara con un sorriso. E su questo sono tutti d'accordo.

"L'aspetto più fastidioso dell'accoglienza è stato quello

burocratico perché tra permessi, vaccinazioni e altro ancora nei primi giorni è stato un continuo andare avanti e indietro da un ufficio all'altro, da Milano a Melegnano perché alcuni servizi, come per esempio quello sanitario, non dipendono dal nostro Comune che, comunque, ha cercato di facilitarci il compito. E ce l'abbiamo fatta"- taglia corto con soddisfazione Paolo-" e ora la nostra Tatiana è qui con noi".

"Come sono arrivati a Basiglio?", chiedo. Risponde Sara per dire che, dopo essere vissute per circa un mese come topi in trappola in un rifugio di Kiev, le sue ospiti hanno affrontato un viaggio durato oltre trentasei ore utilizzando qualsiasi mezzo: automobili stracariche di persone e di cose, treni, bus... oltre ad avere macinato molti chilometri a piedi." Giunte a Milano, nel centro di accoglienza di via Meda, sono state *assegnate* alla mia famiglia che aveva dato la disponibilità ad accogliere", conclude Sara e, mentre i vari racconti si intrecciano, mi rendo conto che ogni gruppetto ha fatto un percorso diverso che, casualmente, ha avuto lo stesso capolinea: Basiglio.



Un momento della merenda in cascina Penati

Diversi sono anche i loro bisogni che, però, hanno un denominatore comune: il bisogno, inespresso ma prepotente, di sentire il sapore forte e delicato dell'accoglienza; di tenere lontano dalla memoria il suono assordante e violento dei bombardamenti; di relegare in un angolino del proprio cuore la nostalgia per le persone e per le cose che hanno dovuto abbandonare con la speranza di vivere una vita normale. *O quasi*. E sottolineo *quasi* perché è evidente che, mentre è relativamente facile offrire un tetto, dei vestiti e del cibo, è certamente più difficile dare risposte ai bisogni psicologici, fornire loro occasioni di socializzazione e di integrazione che creino i presupposti per una *quasi normalità*. Un piccolo ma- credo- importante *mattoncino* in questo senso è stato messo, a fine Aprile, da Roberta e Matteo che, in collaborazione con l'Amministrazione comunale,

(Continua a pagina 12)

#SEGUIMI

Noi adolescenti dell'oratorio di Basiglio, insieme ai ragazzi delle parrocchie di Rozzano, Pieve Emanuele e Locate Triulzi, siamo stati a Roma da lunedì 18 a mercoledì 20 aprile 2022 in occasione dell'iniziativa #seguimi, un pellegrinaggio a cui hanno partecipato giovani provenienti da tutta Italia.

Siamo partiti da Rozzano di primo mattino e, una volta arrivati in Piazza San Pietro, abbiamo subito preso parte all'incontro con Papa Francesco che è passato accanto a noi sulla sua auto, salutandoci lungo il percorso delimitato nel piazzale. Eravamo tutti emozionati e attenti a scorgere lo sguardo del suo volto sorridente.

L'arrivo del Santo Padre è stato veramente un momento indimenticabile, di grande entusiasmo e di gioia.

Il papa ha poi tenuto un discorso pieno di importanti spunti di riflessione. Paragonandoci all'apostolo Giovanni, il più giovane del gruppo, ci ha detto che proprio come lui, che aveva per primo riconosciuto il Signore durante la pesca, anche noi ragazzi abbiamo fiuto nel riconoscere il Signore e nel riconoscere la verità. Ci ha esortato dunque ad usare il nostro fiuto e a custodirlo, incoraggiandoci a non vergognarci dei nostri slanci di generosità e di non avere mai paura della vita, che è bella e va condivisa. Nei momenti di crisi dobbiamo aprirci agli altri, alla famiglia, agli amici e agli educatori che ci possono aiutare.

Al termine di questo emozionante intervento, il Papa ci ha benedetto augurandoci che Gesù risorto possa essere la forza della nostra vita. Tutti noi abbiamo ascoltato in silenzio e con grande attenzione le sue parole, consapevoli che stavamo partecipando ad una solenne preghiera insieme.

È stato un momento unico incontrare il Santo Padre e vivere questa bellissima esperienza di condivisione e di comunità insieme ai nostri amici, ai nostri coetanei ed educatori, che ci hanno accompagnato in questo nostro breve viaggio.

(Continua da pagina 11)

hanno organizzato, nella loro azienda agricola, un informale momento di incontro tra i nostri amici ucraini e le famiglie ospitanti, la mediatrice culturale, alcune Associazioni del territorio, i servizi sociali del nostro Comune e la Sindaca Reale che questa iniziativa l'ha fortemente voluta. Nella ridente cornice della storica cascina basigliese, i bambini, incuriositi e sorridenti, seguivano Roberta che mostrava caprette e asinelli mentre il piccolo Ivan lanciava gioioso il berrettino in aria e i grandi chiacchieravano tra di loro. E alla fine del "percorso bucolico", tutti hanno apprezzato la ricca merenda preparata dai padroni di casa.

E dunque? Tutto risolto? Certamente no. Io credo, però, che in questo modo sia stato aggiunto un altro importante *mattoncino* per la costruzione della "grande casa della solidarietà" nella quale tutti potranno sentirsi a proprio agio.

Benvenuti, cari amici Ucraini, e buon ritorno alla *quasi* normalità

Rosetta Cannarozzo

Anche per il giorno seguente era in programma un appuntamento importante: la Santa Messa nella basilica di San Pietro, presieduta dall'arcivescovo di Milano Mario Delpini e rivolta a tutti i giovani delle diocesi di Bergamo, Crema, Milano e Vigevano. Nel corso della Messa noi ragazzi abbiamo recitato la nostra Professione di Fede.

Nel pomeriggio abbiamo visitato la città di Roma attraverso un bellissimo percorso itinerante a tappe da Piazza San Pietro fino al Colosseo. Alcune delle tappe più significative sono state quelle a Piazza Navona, Fontana di Trevi e al Pantheon.

Il terzo giorno, durante il ritorno verso Milano, abbiamo fatto tappa nella città di Orvieto per visitare il famoso Duomo, nella cui cripta antica è stata celebrata la Messa conclusiva del nostro pellegrinaggio; abbiamo poi pranzato al sacco tutti insieme nel parco della città.

Siamo rientrati in serata consapevoli di aver vissuto un'esperienza preziosa ed indimenticabile di preghiera e di amicizia.

I ragazzi dell'oratorio di Basiglio



Simpaticamente "in fila" per la visita dell'azienda agricola Penati

ASD Basiglio Volley: “ORSI TIRATI !!!”

Sembra un binomio privo di senso... eppure al BV c'è qualcuno che attribuisce un grande significato a queste parole: sono le nostre ragazze della U16 “bianca” (atlete 2006/2007), che quando scendono in campo si caricano gridando a squarciagola “ORSI TIRATI !!!”.

Questo gruppo, guidato dal DT Anna Caracristi insieme al coach Cesare Parea (ve lo ricordate all'ultimo campus estivo dell'Oratorio?), nel corso degli ultimi quattro anni ha dato prova di grandi capacità tecniche, ottenendo ottimi risultati nei campionati federali e dando sempre “filo da torcere” anche alle squadre più blasonate in ambito provinciale.

Quest'anno, per esempio, al termine delle competizioni giovanili invernali la U16 “bianca” è stata iscritta al Campionato di Seconda Divisione, una categoria agonistica nella quale normalmente gareggiano ragazze molto più grandi. Ebbene, nonostante il divario di età e di esperienza, le nostre giocatrici si stanno togliendo grandi soddisfazioni!

Non è un caso dunque che alcuni elementi di questa squadra siano stati più volte osservati dai tecnici FIPAV e siano già “nel giro” della nostra prima squadra che milita in Serie D.

Al di là dei meriti sportivi e delle doti tecniche, frutto anche dell'intenso lavoro in palestra e della costante attenzione prestata a tutti i gruppi da parte del nostro Staff, va sottolineato che l'elemento fondamentale di successo di questa squadra è lo speciale rapporto di amicizia che lega le ragazze in campo e fuori dalla palestra, rendendole compagne di vita.

Un risultato per nulla scontato che trova le sue radici più profonde negli intenti che animano la nostra Associazione: diffondere i valori dello sport e promuovere la crescita dei nostri atleti/atlete a 360 gradi.

Vi state ancora chiedendo chi o cosa sono gli “Orsi Tirati”?

Allora vi invitiamo a consultare il programma delle gare di Seconda Divisione sul sito del BV <https://volleybasigliomi3.it> (quelle in casa si svolgono normalmente il giovedì sera alle 21:00) e a raggiungerci in palestra per trascorrere insieme una bella serata di sport.

... e chissà che non riusciate a comprendere un po' di più il mondo che sta dietro il trascinante urlo di “ORSI TIRATI !!!”.

Staff ASD Basiglio Volley



La U16 “bianca” con coach Cesare (a sx) e DT Anna

ORATORIO ESTIVO 2022

LA PARROCCHIA DI GESU' SALVATORE

Organizza per i ragazzi dalla **1ª elementare** alla **3ª media** tre settimane di **Oratorio Estivo!**
Dal 13 giugno all'1 luglio
tutti i giorni, dal lunedì al venerdì:
giochi, aiuto per i compiti, mini corsi di pronto soccorso, laboratori e uscite.

Quest'anno l'Oratorio estivo dà l'opportunità di accedere a **corsi di pallavolo con uno Staff di allenatori FIPAV** e corsi di **Primo soccorso con Croce Amica**

in collaborazione con

È POSSIBILE ANCHE LA MEZZA GIORNATA!!!

Le iscrizioni sono aperte dal 23 maggio al 10 giugno dalle 16,00 alle 18,00 lun - mer - gio - ven DIRETTAMENTE IN PARROCCHIA



LEGGETE E DIFFONDETE IL “RADAR”

È la voce della nostra comunità

L'angolo dei libri

BASIGLIO READING CHALLENGE - 2ª EDIZIONE

Lo scorso 14 maggio ha preso il via la 2ª edizione della **Basiglio Reading Challenge**, la grande sfida di lettura della biblioteca di Basiglio. Quest'anno, l'obiettivo della gara consiste nel riuscire a leggere **35 libri in 12 mesi**, un libro per ogni categoria proposta dalla biblioteca.

Come funziona? Partecipare è molto semplice, basta essere iscritti in biblioteca e comunicare la propria adesione, dopodiché, per ciascun partecipante sarà predisposta una scheda personale su cui segnare le letture fatte. I libri dovranno essere presi in prestito in biblioteca nell'arco di tempo compreso fra maggio 2022 e maggio 2023, e, come ricordato, dovranno rientrare in determinate categorie selezionate dalle bibliotecarie. I partecipanti che riusciranno a portare a termine l'obiettivo della sfida verranno premiati in occasione della prossima edizione de **Il Maggio dei Libri**.

Le 35 categorie pensate per questa nuova edizione della Reading Challenge coniugano la storia, la fotografia, i viaggi, la natura, il mondo del cinema e dello spettacolo, ma anche l'attualità e le sfide del futuro. Inoltre, come accade in ogni gara di lettura, ci si dovrà confrontare con generi e forme narrative che magari non si conoscono da vicino, come, ad esempio, i *silent book* (ossia i libri senza parole, in cui il racconto è affidato esclusivamente a una sequenza di illustrazioni o fotografie), i *manga* (i fumetti originari del Giappone) e gli *audiolibri* (ovvero le registrazioni audio del contenuto di un libro, letto ad alta voce da un narratore).

A chi è rivolta la Reading Challenge? A tutti gli appassionati di lettura, desiderosi di mettersi in gioco e di scoprire nuovi autori e nuovi generi. Vi piacerebbe prendere parte alla gara e sfidare il lettore che è in voi? Venite a trovarci in Biblioteca "Il Mulino di Vione" o contattateci negli orari di apertura!

Questi sono i nostri recapiti: 0290754085 - biblioteche@comune.basiglio.mi.it

Siamo aperti dal martedì alla domenica dalle 10:00 alle 19:00.

Vi aspettiamo!

Biblioteca "Il Mulino di Vione" di Basiglio

Via Cascina Vione, 2, 20080, Basiglio, MI

Telefono: 0290754085

Facebook: [Biblioteca "Il Mulino di Vione" - Basiglio](#)

E-mail: biblioteche@comune.basiglio.mi.it

Biblioteca dei Ragazzi di Basiglio

Piazza Leonardo da Vinci, 1, 20080, MI

Telefono: 0290754380

Facebook: [Biblioteca dei Ragazzi - Milano3/Basiglio](#)

E-mail: biblioteche@comune.basiglio.mi.it

Una bici per cammello - Incontro con Rita Sozzi

Minuta e semplice, forte e solare. Così si è presentata Rita Sozzi all'incontro del Caffè Letterario di sabato 14 maggio dal titolo *Una bici per cammello*, come il penultimo libro di questa autrice.

(n.d.r. Altri titoli che potete trovare nelle nostre biblioteche: *Ciao mamma, vado a Mosca in bici*; *Canto notturno di una ciclista errante per l'Asia*; tutti editi da La memoria del mondo)

Due ore di racconti, di domande, di immagini proiettate ed evocate. Rita è un'insegnante con una formazione accademica e culturale molto ricca, alla quale ha deciso di aggiungere l'esperienza unica dei viaggi in bici. Migliaia di km attraverso strade deserte, luoghi impervi, ma anche città profumate di spezie e brulicanti di persone e automobili, per avvicinarsi a culture diverse, per scoprire, da vicino, il mondo e i suoi abitanti.

Il racconto di questa ragazza è entusiasmante, lei sa tenere l'attenzione e ci troviamo sospesi con l'immaginazione, osservando attraverso le sue parole paesaggi e incontri.

La scelta di Rita Sozzi è quella di entrare in contatto con i luoghi visitati non come una turista da resort, ma confrontandosi con la fatica, non solo fisica, con il disagio, a volte un velo di paura, in un rapporto diretto con gli abitanti, scoprendo ed sperando ciò che spesso siamo abituati a ignorare o a generalizzare.

Le tappe dei suoi viaggi sono ricche di aneddoti, ma anche di denuncia di limitazione della libertà, soprattutto laddove sono ancora al potere governi dittatoriali. Così siamo in apprensione con lei per la scadenza di un visto, che viene arbitrariamente emesso dal governo per 3 o 5 giorni, per il controllo subdolo del suo blog (*Una volpe a pedali*); ma allo stesso tempo ci meravigliamo davanti alle minuscole angurie che crescono su un terreno desertico, apprendiamo che il latte fermentato di yak è una bevanda molto diffusa (sul gusto accettiamo il giudizio della nostra autrice), sgraniamo gli occhi davanti a un ambulatorio medico... sui generis.

Rita non dà giudizi sulle situazioni che ha incontrato, semplicemente le racconta e noi l'abbiamo seguita come su un tandem, lasciando, furbamente, la fatica a lei.

È difficile interrompere un incontro che ci ha coinvolto totalmente fin dalle prime parole e dai primi sorrisi, infatti le domande si susseguono, tutti hanno una curiosità da soddisfare o una considerazione da condividere. Sicuramente perché abbiamo aperto gli occhi a una nuova visione, ma anche perché abbiamo accolto la forza e la tenacia di Rita Sozzi, le abbiamo riconosciuto la volontà di superare sempre il limite quel tanto necessario per progredire sempre, in ogni campo, e abbiamo fatto nostro l'entusiasmo della ripartenza, ogni mattina della nostra vita.



Le bibliotecarie

Pillole di architettura di Marco Santagostino

I Visconti e il Duomo

I Visconti iniziarono a dominare la città di Milano intorno al 1260 con Ottone Visconti che aveva sconfitto i Della Torre. Gian Galeazzo (1351-1402) fu un esponente di grande rilievo della nobile famiglia e portò il Ducato alla massima espansione territoriale.

Sotto di lui, nel 1386, iniziarono i lavori per la costruzione del Duomo dedicato a Maria Nascente, la seconda Chiesa più grande della penisola italiana dopo San Pietro. Essa doveva rimarcare anche la “centralità” di Milano rispetto a Pavia. Sorta sul sedime delle antiche chiese di Santa Maria Maggiore e di Santa Tecla, essa seguiva i dettami architettonici del tardo gotico di ispirazione tedesca. Gian Galeazzo, infatti, voleva dotare la città di un grandioso edificio religioso che simboleggiasse le sue ambizioni e del suo stato che sarebbe dovuto diventare importante al pari della Francia e dell’Inghilterra. Per la sua costruzione venne impiegato il famoso marmo di Candoglia, dai colori tenui e variegati. Sapientemente, concesse aiuti ed esenzioni fiscali per ogni tributo di passaggio. Ogni blocco, infatti, che era diretto alla fabbrica sui barconi sul Naviglio era marchiato AUF (AD USUM FABRICAE).

Simone d’Orsenigo fu il primo ingegnere capo riconosciuto come tale, affiancato da altri valenti maestri lombardi. Sembra che molti artisti francesi e tedeschi contribuirono al progetto, mai trovandosi però completamente d’accordo con le maestranze milanesi. Nella seconda parte del 1400 fu a capo del cantiere Giovanni Solari, affiancato anche dal Filarete, famoso architetto toscano.

Nel 1567 Carlo Borromeo impose Pellegrino Tibaldi a capo della Fabbrica, per accelerare i tempi di completamento. Il prospetto frontale ebbe una storia lunghissima e molto articolata: vi lavorarono infatti i migliori architetti di Milano, come per esempio Francesco Maria Richini e Carlo Buzzi che si succedevano nei secoli. Sul finire del 1700, il progetto fu ripreso dal Cagnola e dal Pollack. Nel 1813 la facciata – 69 metri di larghezza per 57 di altezza – fu finalmente terminata da Carlo Amati, dopo la “spinta” francese per l’incoronazione di Napoleone del 1805 con l’architetto Giuseppe Zanoia.

La *Madunina* alta 4 metri, ne dista 108 da terra. Di rame dorato, fu innalzata intorno al 1780. Da lassù la vista sull’orizzonte arriva a quasi 40 chilometri!

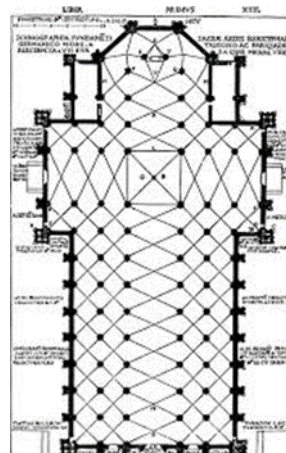
La pianta è a *croce latina* con cinque navate – quella centrale è doppia rispetto a quelle laterali. Il presbiterio – con abside poligonale – è molto profondo e si “apre” verso le due sacrestie. Lo slancio interno è verticale, tipico dello stile gotico. La lunghezza complessiva della Chiesa supera i 158 metri. Meravigliosi sono gli archi rampanti sulle pareti late-

rali e le appuntite guglie.

Lo stile architettonico complessivo – seppure frutto di parecchi secoli di interventi consequenziali – risponde al gotico lombardo mastodontico e complesso. Nel suo insieme e nel suo continuo ricostruirsi il Duomo appare come un organismo unitario, armonico ed equilibrato nelle sue geometrie. Esso ha sempre affascinato tutti ed è diventato – nella narrazione storica italiana – simbolo indiscusso ed iconico di Milano.



Facciata sulla Piazza



Pianta

Alla morte di Gian Galeazzo, i Visconti controllavano una gran parte dell’Italia Settentrionale – da Biella a ovest, a Sondrio a nord, a Tortona a sud e a Parma ad est.

A metà del 1400, la giovane nipote Bianca Maria Visconti sposò Francesco Sforza, iniziando così il “regno” degli Sforza su Milano, a parte un breve intervallo della repubblica ambrosiana.

ORATORIO ESTIVO 2022

Cerchiamo volontari ADULTI che abbiamo voglia di stare con iragazzi e aiutarli a vivere bene l'oratorio estivo!

Segnalate la vostra disponibilità a suor Barbara oppure compilate il modulo che trovate sui tavolini all’ingresso della chiesa

Nuova e preziosa iniziativa di don Mapelli

La Cooperativa Madre Terra apre i cancelli di Quintosole: da terreno confiscato a bene comune

“Coltivare legalità. Dal recupero dei terreni alla conversione dei territori” - è il nuovo progetto di agricoltura sociale e di prossimità che Madre Terra svilupperà su un terreno confiscato alla criminalità organizzata, sito in via Quintosole a Milano.

Venerdì 20 Maggio alle ore 11.00 la presa possesso ufficiale del terreno insieme alle scuole, le associazioni del territorio e le Istituzioni.

Un progetto ambizioso che intende trasformare questo terreno, in stato di abbandono dalla confisca definitiva nel 2013, in una realtà agricola sostenibile, luogo di lavoro, di formazione e di interscambioculturale.

Don Massimo Mapelli, presidente della Cooperativa Madre Terra, sulla scia delle precedenti esperienze nel campo dell'agricoltura sociale e della gestione di diversi beni confiscati alla criminalità organizzata, sceglie di intraprendere questo percorso con i ragazzi di Madre Terra e coinvolgere la comunità locale nel percorso di riqualificazione e valorizzazione del bene, promuovendo cittadinanza attiva e inclusione sociale, “mettendo in campo tutte le forze sociali e costituendo una rete di organizzazioni che trasformi il bene confiscato in bene comune”.

Il progetto prevede l'attivazione di un orto di 6000 mq, uno spazio di produzione agricola, rispettoso dell'ambiente e della biodiversità, dove offrire opportunità di formazione e di lavoro a tanti giovani. E' prevista inoltre la realizzazione di uno spazio per la fruizione didattica, che ospiterà attività, eventi culturali e ricreativi rivolti alla comunità locale, alle scuole, alle famiglie e ai giovani del territorio per approfondire i temi della giustizia sociale, della lotta alle Agromafie e del riutilizzo dei beni sottratti alla mafia e reimpiegati in agricoltura.

Si parla quindi di un'iniziativa di inclusione, informazione, sensibilizzazione e quindi di arricchimento per tutta la comunità che diventa testimone di come le ricchezze delle mafie possono trasformarsi in opportunità di lavoro, in luoghi di stimolo alla partecipazione civile, in strumenti di cambiamento.



MUNICIPIO 5

APRIAMO I CANCELLI
Coltiviamo Legalità

20 maggio 2022 - h 11:00
via Quintosole, s/n, Milano

Madre Terra Cooperativa Agricola Sociale, insieme ai ragazzi delle scuole e alle associazioni del territorio da il via ai lavori di riqualificazione del terreno di via Quintosole: da terreno confiscato e abbandonato a luogo di produzione agricola sostenibile e inclusiva.

<p>11:00</p> <p>Apertura cancelli e presa di possesso del terreno. «Rappresentare la legalità» i ragazzi dell'istituto Itos Albe Steiner presentano i loro lavori artistici.</p>	<p>11:15</p> <p>«Non li avete uccisi. Le loro idee camminano sulle nostre gambe» la performance degli studenti dell'istituto Itos Albe Steiner, dell'istituto Comprensivo Paolo e Larissa Pini e dei ragazzi di Ucapte.</p>
---	--

11:30 - Interventi

<p>Presenta e coordina Don Massimo Mapelli Presidente Ass. Ucapte e Coop. Madre Terra.</p> <p>Dott.ssa Alessandra Dolci Coordinatrice della Direzione Distrettuale Antimafia e il riutilizzo sociale dei beni confiscati.</p> <p>Dott.ssa Michela Palestra Vicesindaco Città Metropolitana di Milano Corresponsabilità e legalità. L'impegno di Città Metropolitana sui beni confiscati.</p> <p>Dott. Roberto Bellasio Dott.ssa Simona Ronchi Direttrice ANISC</p> <p>Lorenza Delucchi Fondazione di Comunità Milano</p> <p>Dott. Natale Carapellse Presidente del Municipio V di Milano Riqualificazione partecipata dei beni confiscati: il ruolo della comunità</p> <p>Rappresentante Spi</p> <p>Dott. Ivan Sagnet Presidente Associazione NoCap Dalla protesta alla proposta, nuove strade di sviluppo sociale e inclusivo</p>	<p>Asja Interlandi Referente Coop. Madre Terra Presentazione del progetto "Coltivare Legalità: Dal recupero dei terreni alla conversione dei territori".</p> <p>Elena Simeti Referente Ucapte I beni confiscati, presidi di giustizia sociale, luoghi di ospitalità e formazione.</p> <p>Dott. Renato Saccone Prefetto di Milano</p> 
--	---

Preparazione Festa Patronale 27-28-29 Maggio

Cerchiamo molti volontari! Senza volontariato non c'è comunità!

Segnalate la vostra disponibilità a:

Marco Danini (email: marcodanini59@gmail.com - 348.2787008 solo SMS) per volontariato legato alla cucina/ristorazione

Alberto Del Duca (email: a.delduca@outlook.it - 348.3517412)

per volontariato ludico (organizzazione giochi e tornei per grandi e piccini)

Maggio: il mese del raccolto, anche nel Milano3 Basket

Il mese di maggio è come sempre quello del raccolto delle soddisfazioni per il Milano3 Basket, un mese di finali e playoff che testimoniano la bontà del lavoro sul campo che i biancorossi sono riusciti ancora una volta a fare in Lombardia nel 35° anno di attività. I Massicci targati Sporting Milano3 hanno raggiunto ancora una volta i playoff del campionato di Serie C Gold, il massimo livello regionale. Per la nona volta in 10 tornei i biancorossi sono entrati nell'elite del basket lombardo seppur poi eliminati dalla corazzata Lumezzane. Si sono fermati al Play-in i ragazzi della Oscom in Serie D, un altro grande obiettivo raggiunto se si pensa che la squadra aveva un'età media di 17 anni, mentre è tutto ancora in corsa per il campionato Under20 dove i biancorossi hanno vinto la prima gara di finale di 8 punti contro la Pallacanestro Varese ed ora proveranno a difendere il vantaggio nella finale di ritorno del 2 giugno. Splendido anche il cammino della Sysman in Under17 con un girone di ritorno con una sola sconfitta ed un playoff che è stata la ciliegina sulla torta fermandosi solo ai quarti di finale, ma risultando la sorpresa del torneo. Ancora in corsa invece l'Under16 alla caccia definitiva del 1° posto in attesa poi della partenza dei playoff a inizio giugno. Gli Under15 Eccellenza sono stati una sinfonia in crescendo, dopo una partenza a rilento, i ragazzi del 2007 targati Istituto Leopardi sono migliorati sempre di più fino addirittura ad arrivare nelle posizioni di vertice del massimo campionato regionale con una finalissima dei playoff silver da giocare contro i Tigers Milano il 1° giugno. Si fermano in campionato dell'Under15 Regionale e degli Under13 Gold

ad un passo dai playoff, ma con la consapevolezza che anche questi gruppi sono cresciuti davvero tanto. Pieni playoff invece per l'Under14 Regionale che a Trecella si giocherà l'accesso nelle migliori 4 del campionato. Inoltre ci sono state due magnifiche esperienze di gioco per i nostri bambini del minibasket che tramite il progetto Olimpia Academy hanno potuto partecipare ai tornei organizzati al Forum di Assago, proprio sul campo dove gioca la Serie A. I nostri Aquilotti del 2011 e gli Scoiattoli del 2013 hanno vissuto dei weekend davvero indimenticabili.

Adesso l'attività prosegue sul campo con il settore giovanile con alcune squadre ancora impegnate nei playoff, ma anche con il minibasket visto che dopo la chiusura dei campionati e il termine dell'anno scolastico sarà la volta dell'inizio del City Camp che al PalaBasiglio dal 9 al 24 giugno vedrà i nostri ragazzini continuare a divertirsi al ritmo della palla a spicchi lungo tutta la giornata.

Sandro Pugliese



Anagrafe parrocchiale

Sono diventati figli di Dio

Parrocchia Gesù Salvatore

Vallifuoco Francesco
Abellera Primo
De Angeli Ludovica
Ferrario Emma

Parrocchia Sant'Agata

Savini Leone



Si sono uniti nel Signore

Parrocchia Gesù Salvatore

Rossi Samuele - Vittoria Boglioli Maria Soledad

Parrocchia S. Agata

Lanfranconi Silvio - Finazzi Flavia



Sono tornati alla casa del Padre

Parrocchia Gesù Salvatore

Passaretti Maria Rosaria
Villa Angela
Di Teodoro Luigi

Parrocchia Sant'Agata

Spatafora Lucia



Piccoli giornalisti crescono

“Proviamoci anche noi”

In Uomo del mio tempo Quasimodo si rivolge all'uomo che non ha cambiato la propria natura violenta nel corso dei secoli. Istinto ed egoismo ancora oggi lo spingono fare la guerra. Nemmeno Cristo con il suo messaggio d'amore sembra averci cambiato. Cosa ne pensi del pensiero di Quasimodo? Sei anche tu così pessimista o ritieni che la civiltà umana sia progredita e proprio per questo, quando scende il buio della ragione, dobbiamo lottare per riportare la luce e non far arretrare la pace?

GUERRA

Guerra, un modo rude e ignorante per risolvere una disputa. Definirei questa guerra, pur essendo fra Stati differenti, una “guerra civile”; se ci pensiamo è combattuta dallo stesso popolo: l'umanità.

Sono stupito, amareggiato e mi vergogno come noi esseri umani ci facciamo conoscere dall'universo: esseri agguerriti, infami, spietati e che risolvono questioni che possono essere risolte col dialogo e non combattendo e uccidendosi.

E tutte quelle promesse e quei trattati di pace? Dove sono finiti?

Ecco un'altra domanda: dove sono i diritti umani e il rispetto? Ogni giorno l'umanità si impegna a rispettare e salvaguardare i diritti di ciascuno che, al contrario, con questa guerra sembrerebbero essere aboliti. C'è chi dice di rispettare questi diritti ma forse non conosce il vero significato di “diritto”, come dimostra la guerra di questo momento.

Riccardo Piazzardi, 13 anni



Corso Ferrucci, 14 - 10138 Torino
Tel. 011 44 00 454 - coopera@consolata.net

Spett.le
PARROCCHIA GESU' SALVATORE
Residente in CENTRO PARROCCHIALE MILANO 3
BASIGLIO MI 20080

Spett.le PARROCCHIA GESU' SALVATORE,
con la presente comunichiamo di aver ricevuto la Sua offerta di **Euro 4030,00 del 27/04/2022** come **EROGAZIONE LIBERALE** per:

“KASINZI P. MATTHIEU PER PROGETTI EDUCATIVI in CONGO”.

Esprimiamo un vivo ringraziamento per il sostegno ai molteplici progetti e attività nelle nostre Missioni. Il suo contributo ci permette di promuovere valori quali la solidarietà, la giustizia e l'impegno a favore dei più poveri.

La consapevolezza di avere persone che, come lei, ci aiutano e sostengono, ci permette di continuare con fiducia la nostra missione di consolazione, lasciando un segno concreto nella vita di tanti in tutto il mondo.

Assicuriamo il nostro ricordo al Beato Giuseppe Allamano e alla SS. Maria Consolata.

Cordiali saluti
MISSIONI CONSOLATA
O.N.L.U.S.

Programma SS. Messe

Gesù Salvatore: da lunedì a venerdì ore 9.00 - sabato ore 18.30
Sant'Agata: martedì e giovedì ore 18.30 - sabato ore 17.30

DOMENICA

Sant'Agata: 9.30
Gesù Salvatore: 10:30
Gesù Salvatore: 11:45
Gesù Salvatore: 12:45 (messa in Tagalog) contattare comunità filippina
Gesù Salvatore: 18:30

Segreteria Parrocchiale

Il servizio di segreteria parrocchiale è sospeso fino a nuove disposizioni.
In caso di necessità, è possibile contattare il parroco al numero di telefono 0290755053.

IL RADAR È DI TUTTI: VI ASPETTIAMO!

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci ai nostri indirizzi e-mail:

- Parrocchia Gesù Salvatore: milanotre@chiesadimilano.it
- Parrocchia Sant'Agata: basiglio@chiesadimilano.it

Oppure telefonate alla redazione: [tel. 02 90755053](tel:0290755053)

Visitate il sito della Parrocchia www.upbasiglio.it

Potete trovare le informazioni utili alla vita della comunità.

Direttore Responsabile

don Luca Broggi - donluocabroggi@gmail.com

in Redazione

Rosetta Cannarozzo, Angela Samarco

collaborazioni

*Margherita Basanisi, Giuliana Bonci, Caritas Parrocchiale,
Consiglio Direttivo C.C.C.T. Moro, Riccardo Piazzardi,
Sandro Pugliese, Marco Santagostino, Giuseppina Sposato,
Staff ASD Basiglio Volley, Carla Maria Usuelli,
Le bibliotecarie del Comune di Basiglio*

sito web www.upbasiglio.it a cura di *Gabriele Pugliese*

impaginazione a cura di *Alisia Rugiero*

stampa a cura di *Digicopy Via G. Marconi, 39 - 20089 Rozzano*

Periodico di informazione dell'Unità Pastorale
Gesù Salvatore e Sant'Agata

Redazione Via Manzoni - Milano 3 - Basiglio
Tel. 02 90755053

Anno L - n. 5 - Maggio 2022

Reg. - Trib. Civile e Penale di Milano il 28/9/67

TOMMASO
CENTRO
CULTURALE
BASIGLIO **MORO**



in collaborazione presentano

Costruire la casa comune

Spettacolo di canzoni e immagini
per riflettere sull'enciclica «*Laudato si'*»

realizzato dal gruppo

«**NoteConLode**»

con la regia di **Francesco Tandoi**



Sabato 18 giugno 2022 ore 21
Parrocchia Gesù Salvatore di Milano Tre